

ALLEGATO B

SPECIFICHE GESTIONALI LOTTO 4 **STRADA DEL MEISINO 55/9**

Premessa

Nel 2005 la Città di Torino ha riorganizzato il sistema dei servizi di ospitalità notturna e residenziale per i cittadini in condizioni di fragilità estrema, diversificandolo in servizi per le donne, per gli uomini dai 18 ai 55 anni, per gli uomini ultracinquantenni. Tale organizzazione era stata progettata sulla base di sperimentazioni di convivenze in alloggi di temporanea accoglienza, esiti di progetti di autonomia, analisi delle differenze tra target di utenza di età e sesso diversi anche in termini di obiettivi e di maggiori o minori difficoltà ad aderire ai progetti di inclusione, numerosità della domanda e maggiore esposizione al rischio a causa dell'età e delle condizioni di salute.

La residenza collettiva *La Filanda* intende offrire un'opportunità abitativa temporanea a cittadini in condizioni di fragilità, quale modello di risposta innovativo che propone solidarietà, partecipazione, promozione, accompagnamento sociale, percorsi di inclusione individuali e collettivi, personalizzazione degli interventi e dei servizi.

Il progetto

Nella cascina *La Filanda* si attiverà una residenza collettiva temporanea. Con l'abitare sociale nella residenza si sperimenteranno percorsi integrati di inclusione nei confronti di cittadini in condizione di esclusione abitativa, con un approccio multidimensionale che dovrà essere attuato soprattutto attraverso attività di supporto.

La residenza sarà articolata in due diverse tipologie di utilizzo con due diverse formule di offerta secondo la condizione personale ed i bisogni degli abitanti.

Prima tipologia di offerta abitativa

PRIMO PIANO:

- ❖ 8 stanze singole, ciascuna dotata di servizi interni,
- ❖ 1 minialloggio in cui abiteranno dei volontari per l'attività di portierato sociale

Nelle stanze del primo piano vivranno le persone in condizioni di maggiore fragilità

La permanenza presso la residenza collettiva per l'autonomia potrà protrarsi per un periodo variabile non superiore ai 18 mesi.

Dopo tale permanenza, il percorso individuale offerto potrà prevedere la permanenza in un mini alloggio del secondo piano, nell'ottica della continuità e del completamento del progetto individuale.

I due bassi fabbricati all'esterno della cascina saranno adibiti rispettivamente a sale polifunzionali e/o laboratori aperti alla comunità di riferimento ed alle attività degli abitanti.

Completterà la residenza un ufficio per le attività dei gestori.

Seconda tipologia di offerta abitativa

SECONDO PIANO:

- ❖ 5 mini alloggi singoli per l'inclusione sociale, che dovranno essere gestiti in autonomia
- ❖ 1 mini alloggio per una coppia

Potranno fruire dei minialloggi anche i cittadini o le coppie in condizioni di minore fragilità che non necessitano di supporto educativo che necessitano di un riorientamento e supporto per l'inclusione, quali ad esempio cittadini che hanno perso il lavoro e la casa e che, non avendo una rete di sostegno, rischiano l'esclusione.

Gli spazi comuni saranno orientati al vivere attivo, al favorire la socialità, alla promozione delle relazioni interpersonali e dell'accoglienza della comunità di riferimento. Anche lo spazio esterno sarà organizzato secondo i medesimi principi, con particolare

riferimento alla cura dell'ambiente, delle aree verdi, di un orto, di un percorso ginnico aperto alla comunità; il progetto dovrà mettere in risalto le modalità di gestione di queste attività che dovranno essere finalizzate alla sostenibilità, alla riduzione degli sprechi.

Per tutti gli abitanti della residenza dovrà essere predisposto un progetto individuale suggellato da un patto contenente gli obiettivi ed il significato dell'abitare sociale di ciascuno e le relative tappe del percorso. Nel progetto individuale sarà centrale l'accompagnamento sociale; il contesto abitativo dovrà infatti essere un strumento mediante il quale dovrà essere proposta un'offerta articolata di opportunità adeguate e possibili: per tale motivo sarà massimamente valorizzata la capacità di partnership dei concorrenti alla gestione.

Gli abitanti della Residenza collettiva "La Filanda"

La Residenza collettiva *La Filanda* costituirà un'esperienza di housing originale, innovativa, replicabile, quale modello di risposta innovativo che propone solidarietà, partecipazione, promozione, accompagnamento, processi di inclusione individuali e collettivi, rispetto, personalizzazione.

Nella residenza abiteranno prioritariamente:

- uomini soli o coppie di età superiore a 55 anni in condizione di esclusione, che necessitino di interventi di accompagnamento
- uomini soli o coppie con età superiore a 55 anni in condizione di fragilità che hanno perso l'abitazione da poco tempo, che comunque non abbiano ancora intrapreso o consolidato uno stile di vita marginale e che necessitino di sostegno.

Potranno abitare nella residenza anche uomini soli o coppie in età compresa tra i 50 e i 55 anni, in caso di non coincidenza tra l'età anagrafica e quella fisica a causa del decadimento delle condizioni di salute.

Iniziative per la promozione delle relazioni

L'offerta di beni e servizi di natura relazionale ed ad alto contenuto di valore aggiunto costituirà il *core*, lo snodo centrale su cui graviteranno la vita e la sopravvivenza stessa della residenza. Alcune iniziative dovranno essere rivolte esclusivamente agli abitanti in base alle loro capacità e competenze. Gli abitanti potranno essere coinvolti anche in attività orientative relative alla ricerca ed ottimizzazione delle risorse e dei servizi cittadini per sé e per gli altri abitanti, in informazioni sul mercato della locazione abitativa e delle risorse abitative ottenibili, in uso del tempo libero.

Forme di sostegno verso soluzioni abitative permanenti

Stanti gli strumenti di politica abitativa messi in atto dalla Città, il progetto individuale di ciascun abitante della residenza sarà sostenuto con l'apporto dei servizi pubblici, e ove necessario, condiviso con i servizi sanitari; questi dovranno concorrere al conseguimento degli obiettivi di autonomia definitiva. Il gestore dovrà mantenere rapporti costanti con i servizi pubblici di riferimento, aggiornando e ridefinendo gli obiettivi. I gestori avvicineranno gli abitanti alle risorse abitative, sia assicurando i prerequisiti e le precondizioni alla fruizione definitiva di una casa, sia con offerte abitative diverse secondo il principio di gradualità.

Anche dopo il termine dell'esperienza abitativa ed il conseguimento della definitiva autonomia, coloro che hanno abitato la residenza continueranno a fruirne quale risorsa solidaristica; *la Filanda* continuerà a costituire quindi un punto- rete, un supporto, un esempio di convivenza quale emulazione positiva per tutti coloro che l'avranno sperimentata, nella prospettiva dell'auto mutuo aiuto permanente.